

## 30 Domenica TO - A

### Antifona d'Ingresso

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore. Cercate il Signore e la sua potenza, cercate sempre il suo volto.

### Colletta

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per Cristo, nostro Signore.

### Prima Lettura

Es 22, 20-26

Dal libro dell'Esodo.

Così dice il Signore: "Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani. Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse. Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso".

### Salmo

Salmo 17 (18)

Ti amo, Signore, mia forza.

Ti amo, Signore, mia forza,  
Signore, mia roccia,  
mia fortezza, mio liberatore.

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;  
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.  
Invoco il Signore, degno di lode,  
e sarò salvato dai miei nemici.

Viva il Signore e benedetta la mia roccia,  
sia esaltato il Dio della mia salvezza.  
Egli concede al suo re grandi vittorie,  
si mostra fedele al suo consacrato.

### Seconda Lettura

1 Ts 1, 5c-10

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi.

Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene. E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedonia e dell'Acàia. Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acàia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne. Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli

idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.

### **Canto al Vangelo**

#### **Alleluia, alleluia.**

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

#### **Alleluia.**

### **Vangelo**

#### **Mt 22, 34-40**

#### **Dal vangelo secondo Matteo.**

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: "Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?". Gli rispose: "'Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente". Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti".

### **Sulle Offerte**

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo: quest'offerta, espressione del nostro servizio sacerdotale, salga fino a te e renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

### **Comunione**

Esulteremo per la tua salvezza e gioiremo nel nome del Signore, nostro Dio.

### **Dopo la Comunione**

Signore, questo sacramento della nostra fede compia in noi ciò che esprime e ci ottenga il possesso delle realtà eterne, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

## *All'amore si comanda*



Ogni volta che ci si avvicina alla conclusione di qualcosa, nasce il desiderio di una sorta di sintesi che lasci trasparire solo ciò che è talmente importante da non poter andare perduto.

Questo vale anche per l'anno liturgico. La liturgia della Parola che ci accompagna lungo tutto il corso dell'anno è come un invito pressante e costante a seguire le orme di Colui che può donarci la vita. E, come ogni cammino, anche quello liturgico è fatto di inviti, cadute, chiamate, conferme e slanci, desideri e suppliche.

Stiamo giungendo al termine di questo cammino e la liturgia della Parola di questa domenica ci chiede di soffermarci su quello da cui non si può prescindere. Una domanda ci fa da guida, quella del dottore della legge nel vangelo: *“Quale comandamento è grande nella legge?”* Questa domanda è rivolta a Gesù da un uomo che vuole metterlo alla prova, da un uomo che ha fatto dei comandamenti la sua ragione di vita. Come se dicesse: *“ma, di tutto quello che vivo, che dico, che faccio, che annuncio, che cosa è assolutamente irrinunciabile?”* Possiamo fare nostra questa domanda, anche se l'intento con cui ce la poniamo non è quello di mettere alla prova Gesù, ma di scoprire la via che ci mantiene nella vita. Ancora di più però, dobbiamo fare nostra la risposta del Maestro: *“Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”*.

Una risposta che ci introduce dentro un paradosso enorme che lotta anche con la *“sapienza popolare”* che da sempre afferma *“all'amor non si comanda”*! Non si può comandare l'amore, eppure tutto il Nuovo Testamento, ancora più dell'antico, parla di questo. Se lasciamo scorrere sotto i nostri occhi i capitoli 13-17 del vangelo di Giovanni, per esempio, vediamo ritornare questo comando, come un ritornello che scandisce il dono della vita di Gesù ai suoi e come un invito per i suoi a fare altrettanto: *“... sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine”* (Gv 13,1). *“Vi do' un comandamento nuovo, che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri”*. (Gv 13,34).

Sembra proprio che la risposta di Gesù a questa domanda ci spalanchi la porta di quella vita dove, *“all'amore si comanda”*. Ma come è possibile vivere così? Quale ne è la sorgente? E' necessario per noi scoprirla perché, come dicevamo all'inizio, con queste parole la liturgia ci sta consegnando ciò che assolutamente non possiamo perdere lungo il cammino.

Il comandamento grande è amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente, dunque, con tutto quello che Lui ci ha donato per essere uomini e il prossimo come noi stessi. C'è una strada sola per essere veramente uomini: amare, entrare in relazione con Dio e con i

fratelli e vivere di questa relazione. Amare è un comandamento perché se non amiamo non siamo uomini. Se non impariamo ad amare non troveremo mai la verità di noi, ciò di cui siamo fatti, quello per cui siamo stati creati. Eppure, i nostri fallimenti quotidiani sono sempre lì a ricordarci che noi non sappiamo amare, ci tiriamo indietro, scrutiamo, giudichiamo e selezioniamo prima di tentare di imparare ad amare.

Con la sua stessa vita il Signore ci introduce in quella sorgente dalla quale ogni giorno possiamo attingere a quell'amore che ci fa veramente uomini. Lui è l'Amore, Lui è il nostro cuore, la nostra anima e la nostra mente. Contemplando continuamente l'amore con il quale siamo stati amati, non possiamo fare altro che viverne, perché si compia anche in noi la nostra vocazione all'umanità.

*“Nulla dunque di voi trattenete per voi, affinché totalmente vi accolga Colui che totalmente a voi si offre” (S. Francesco).*